

**Trasporti** Sit-in davanti a Palazzo Chigi, urla contro i colleghi che lavoravano. Fiumicino abbandonato fino a sera

# Taxi, parcheggi deserti e minacce

Proteste di cittadini e turisti. Il sindaco: inammissibile che ricada sui romani

Sit-in ieri davanti a Palazzo Chigi dell'ala dura dei tassisti romani decisi a protestare contro il decreto liberalizzazioni. Sciopero selvaggio, e reazioni concitate verso i colleghi che continuavano a svolgere il regolare servizio: grida, insulti, spintoni, sputi. E difficoltà per la circolazione delle auto in via del Corso. Proteste dei turisti a Fiumicino dove gli «stalli» sono stati abbandonati quasi tutto il giorno. Anche i parcheggi in città sono rimasti deserti fino a pomeriggio

inoltrato quando il sindaco ha incontrato i leader sindacali: «Li ho invitati a garantire il servizio - ha dichiarato **Gianni Alemanno** - perché non è ammissibile che un peso di questa situazione ricada sulle spalle dei cittadini romani».

Confermato lo sciopero del 23 gennaio, mentre per lunedì è annunciata un'assemblea al Circo Massimo.

A PAGINA 3  
De Santis e Fulloni

## «Il servizio non può essere assicurato»

Parcheggi deserti e minacce. **Alemanno**: inammissibile che il peso ricada sui romani

Freccia a destra e il taxi si ferma all'angolo tra via del Corso e via del Parlamento: «La lascio qui signorina - dice il tassista dopo aver incassato i 6 euro della corsa - più avanti non si passa...». O meglio: più avanti, leggasì largo Chigi, si rischia il linciaggio. E così l'auto bianca fugge in direzione via dei Prefetti per bypassare il sit-in inscenato, ieri, davanti a Palazzo Chigi dall'ala dura dei tassisti romani decisi a protestare contro il decreto liberalizzazioni. Sciopero selvaggio, e reazioni quantomeno concitate verso i colleghi che continuano a svolgere il regolare servizio: grida, insulti, spintoni, sputi. E difficoltà per la circolazione delle auto in via del Corso. I più inferociti, però, sono utenti e turisti. Già dalle prime ore del mattino, è praticamente impossibile trovare un taxi alla stazione Termini. Salgono solo anziani e disabili. Deserte le fermate di piazza della Repubblica e via Marsala.

Stesso copione a piazza Risorgimento e piazza San Pietro: corse azzerate. Gli alberghi, a Prati e non solo, chiamano gli Ncc per i propri clienti. In tilt anche il servizio RadioTaxi: il numero del 3570, la compagnia che gestisce 3 mila e 500 delle 7 mila e 800 auto bianche che circolano nella Capitale, rimane irraggiungibile per ore (messaggio registrato: «Il servizio non

può essere assicurato»). Il presidio in piazza Colonna prosegue. Un'auto blu esce da palazzo Chigi e giù fischi: «Buffoni!». Non sono graditi nemmeno i fotoreporter. Uno scooterista racconta di essere stato aggredito: «Erano in mezzo alla strada, volevo passare e mi hanno colpito senza alcun motivo». Mentre i disagi per l'utenza si moltiplicano, soprattutto a Termini (senza taxi da giovedì sera), alle 17 un volantino dei sindacati invita a «riprendere il servizio» considerato che «il provvedimento sulle liberalizzazioni per oggi non è stato approvato». Il comunicato sindacale conferma lo sciopero del 23 gennaio e annuncia una «assemblea nazionale dei colleghi "Fuori Tempo", lunedì, al Circo Massimo». Alle 19.30 arrivano in piazza Colonna anche Lorenzo Bittarelli, presidente del 3570, e Pietro Marinelli dell'Ugl Taxi che - dopo un incontro con il sindaco **Gianni Alemanno** - chiedono ai colleghi rimasti di sciogliere il presidio. Ma c'è ancora chi urla: «No, ci manderanno per strada!». Negli stessi momenti è il sindaco a parlare: «Ho avuto un incontro informale con alcuni rappresentanti di tassisti e li ho invitati a garantire il servizio, perché non è ammissibile - dice **Gianni Alemanno** - che un peso di

questa situazione ricada sulle spalle dei cittadini romani». «Lunedì presenteremo una mozione - affermano il capogruppo Pdl in Campidoglio, Luca Gramazio, e il presidente della commissione Bilancio Federico Guidi - affinché anche da Roma Capitale possa levarsi ferma la contrarietà a tali provvedimenti di liberalizzazione selvaggia». Critiche dal Pd: «**Alemanno** ha alzato la voce quando in piazza c'erano gli studenti - sottolinea il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli - Invece la manifestazione dei taxi, che ha bloccato la città, lascia del tutto indifferente il sindaco». E conclude Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Campidoglio: «Di fronte agli scioperi selvaggi, restiamo basiti dalle reazioni del Pdl e del sindaco **Alemanno**. I romani appiedati sono cittadini di serie B? E i tassisti aggrediti dai loro stessi colleghi, chi li difende?».

**Simona De Santis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

